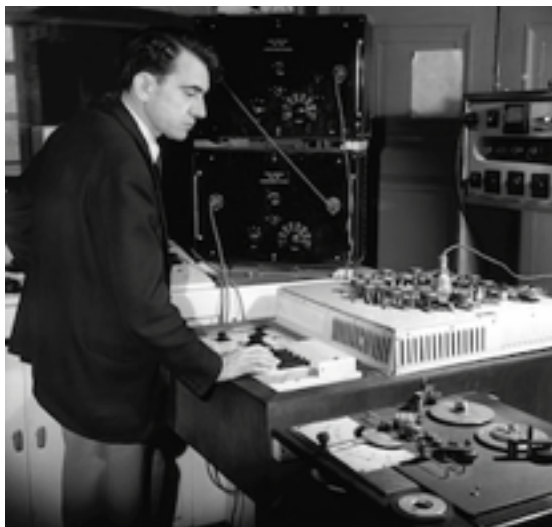


LA MUSICA NELL'ERA NUCLEARE

L'invenzione del registratore a nastro impresso una decisa svolta nel modo di intendere la musica colta nell'immediato secondo dopoguerra, il periodo storico segnato dalla guerra fredda e la corsa agli armamenti nucleari. Con il registratore a nastro, o magnetofono, cambiarono così le tecniche di registrazione, che fino a quel momento avvenivano soltanto su disco.



Facendo tesoro di questa nuova tecnologia, l'ingegnere del suono Pierre Schaeffer, dipendente della Società Radiotelevisiva Francese (RTF), portò avanti un'attività di ricerca sul campo a partire dal 1948, anno di nascita della cosiddetta **Musica Concreta**, basata sulla registrazione su nastro magnetico di suoni e rumori ambientali da usarsi come materiale creativo.

Questo materiale viene poi modificato e rielaborato dal compositore attraverso processi di montaggio e mixaggio analoghi a quelli cinematografici (taglio e riassetto del nastro, scorrimento a velocità variabile, ripetizione e inversione di frammenti).

La musica concreta nasce in contrasto con quella che Schaeffer chiama "musica astratta", ovvero quella tradizionale, che vincola il compositore alla scrittura musicale su partitura e all'esecuzione dell'interprete.

Pierre Schaeffer - Etude aux chemins de fer 1948

Il processo di creazione della composizione musicale è così inteso come atto compositivo tecnologico dove l'esecuzione viene stravolta eliminando la presenza fisica dell'esecutore. Non mancarono occasioni, da parte dei compositori di musica concreta di portare le loro opere nelle sale da concerto, ma l'assenza di un interprete da sul palco e la stranezza delle sonorità non convinsero il pubblico che disertò le esecuzioni e la stampa che ignorò spesso gli avvenimenti.



In ambito più commerciale il tema della guerra atomica, delle radiazioni e dell'energia nucleare, fu trattato ed affrontato in vari modi negli anni seguenti in varie produzioni, tra cui non va dimenticato il brano

1983... (A Merman I Should Turn to Be)

di Jimi Hendrix, dall'album *Electric Ladyland* uscito nel 1968. Il testo della canzone descrive lo smarrimento di due ragazzi innamorati di fronte allo scenario di guerra in cui sono costretti a vivere:

Urrà, mi sveglio da ieri,
ancora vivo, ma la guerra è ancora qui.
Così io e il mio amore, Catherina,
decidiamo di attraversare per l'ultima volta
il frastuono verso il mare.
Non per morire, ma per rinascere,
lontano da terre così colpite e straziate.
Per sempre, per sempre.

Ehi, lo vedi che è veramente un casino,
ogni angolo della terra è un focolaio di guerra.
Oggetti dalla forma di matite e tubetti di rossetto
Continuano a piovere causando urla di dolore.
E l'artico si colora dal blu argento al rosso sangue,
e, quando i nostri piedi trovano la sabbia e il mare,
è lì davanti, dritto davanti.

Così io e il mio tesoro facciamo
l'amore sulla sabbia....
Per salutare per sempre l'ultimo momento sulla terra ferma.
La nostra macchina ha svolto il suo lavoro
e fatto bene la sua parte senza lasciarci un graffio sul corpo,
le abbiamo detto addio. Stelle marine e onde giganti
ci accolgono con un sorriso. Prima che le nostre teste vada
no sott'acqua diamo l'ultima occhiata al frastuono mortale.
Segui l'altra strada L'altra strada. L'altra strada.

Così noi andiamo giù, giù sempre più giù. Presto mio tesoro
non possiamo fare tardi per lo spettacolo.
I campionati di Nettuno nel mondo marino
sono da non perdere. Da questa parte, sorride una sirena.
Riesco a sentire Atlantide piena di applausi.
Atlantide piena di applausi. Riesco a sentire Atlantide
piena di applausi. Signore, grazie.